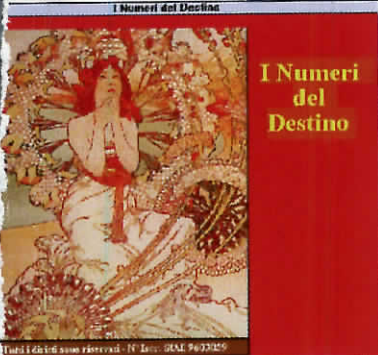


VITALITY



regalo
Il floppy disk per scoprire il tuo futuro e quello degli altri

MANGIARSANO



I dolci che fanno bene alla salute

50 consigli per ricominciare l'anno nuovo in linea

La dieta che **sgonfia**

BELLEZZA

Come cambiare stile

fitness

la ginnastica che ti regala energia



Avete bisogno di consultare uno di questi specialisti?
Scrivete a Vitality Medicina, V.le Sarca 235, 20126 Milano.
I nostri medici vi risponderanno.



Pull Stefanel

DERMATOLOGIA

Dott. Antonino Di Pietro, specialista in Dermatologia e Venerologia

GLI ORECCHINI POSSONO CAUSARE IRRITAZIONI E PRURITO?

Sì, se sono costituiti da leghe metalliche tra cui quasi sempre è presente il nichel. È proprio questo metallo a essere responsabile della maggior parte delle reazioni allergiche che possono verificarsi

quando il nichel viene a contatto con la pelle. Purtroppo quando l'allergia si instaura persiste per tutta la vita e si ripresenta a ogni contatto con il metallo anche dopo mesi o anni. Non bisogna dimenticare che non solo gli orecchini contengono il nichel ma anche braccialetti, collane, fibbietta dell'orologio, ganci del reggiseno ecc.; pertanto l'allergia può manifestarsi anche su altre zone cutanee. Il rossore, il prurito, la presenza di piccole vescicole e desquamazioni, piccoli spacchi e fissurazioni della pelle che sono le manifestazioni della dermatite non devono spaventare. Infatti questi segni regrediscono spontaneamente in pochi giorni semplicemente eliminando il contatto con il metallo. Nei casi più gravi o persistenti si deve ricorrere all'aiuto del dermatologo il quale farà i necessari test allergologici e consiglierà eventuali terapie locali.

CHIRURGIA PLASTICA

Dott. Maurizio Vignoli, specialista in Chirurgia plastica ricostruttiva ed estetica

La chirurgia estetica può intervenire, per "scolpire" il polpaccio aumentandone il volume mediante l'inserimento di una protesi che è costituita dello stesso materiale con cui si costruiscono le protesi del seno, anche se di forma molto diversa e cioè generalmente allungata, ovoidale e un po' a banana. La protesi viene inserita attraverso un piccolo taglio di due-tre cm praticato all'interno del cavo popliteo. L'intervento

Rapida e indolore l'operazione per aumentare il volume delle gambe

L'intervento non è molto complicato né molto doloroso; ma la paziente per due settimane avrà grosse difficoltà a camminare e soprattutto nell'appoggiare il calcagno. Bisogna dunque informare la paziente relativamente a queste difficoltà perché possono anche creare un certo disagio. Il risultato è comunque definitivo e molto soddisfacente.

QUALE INTERVENTO per ingrossare i polpacci?

è di breve durata, non più di mezz'ora per gamba e può essere eseguito anche in anestesia locale. Vengono dati due punti per chiudere l'incisione attraverso la quale è stata inserita la protesi; viene poi apposta una fasciatura compressiva per qualche giorno. È necessario, tuttavia, precisare che le protesi sono di piccolo volume perché, più è grande la protesi, maggiori possono essere i rischi che questa non venga accettata nella loggia di posizionamento.



Abbigliamento sportivo Casali

GINECOLOGIA

Dott. Michele Costa, specialista in Ostetricia e Ginecologia

PARTORIRE IN CASA O IN OSPEDALE?

Il parto in casa, anche se conserva un fascino indiscutibile perché permette di dare alla luce il proprio bambino in un luogo familiare, non asettico come l'ospedale o la clinica, comporta però alcuni rischi da non sottovalutare. Solo chi lavora quotidianamente in una sala parto di un grosso ospedale che effettua

più di 1200

parti l'anno conosce e si rende conto come spesso le complicanze siano subdole e accadano all'improvviso già in una struttura attrezzata

per affrontarle in breve tempo e con ogni garanzia. Emorragie del post partum, sofferenze fetali acute in travaglio, distacchi intempestivi della placenta e altre complicazioni sono, senza fare allarmismi, episodi che fanno parte della vita comune dell'ostetrico e devono essere affrontati in un ambiente che ne consenta la gestione migliore. Del resto, proprio grazie allo spostamento dei parti da casa in una struttura protetta come l'ospedale la mortalità perinatale negli ultimi 30 anni si è ridotta a un quarto. Diverso quanto succede nei Paesi nord europei. In Danimarca, Svezia o Norvegia il parto a domicilio è ancora praticato ma con un'assistenza tale da ridurre notevolmente il rischio.

A casa della partoriente infatti si recano medico, ostetrica, personale ausiliario dotati di un mezzo per il trasporto immediato in ospedale, parcheggio fuori dalla porta e dotato di ogni attrezzatura per la rianimazione neonatale e di sangue e plasma a disposizione. (Nella foto, succhietto Chicco).

